CNDCEC
Consiglio nazionale
dottori commercialisti ed esperti contabili

COMUNICATO STAMPA

Omicidio Passarelli, Consiglio nazionale dei commercialisti: "Sentenza che non tutela i professionisti"

Roma, 22 giugno 2011 – "Le sentenze si rispettano, ma non possiamo esimerci dal sottolineare come il massimo della pena ed il riconoscimento della premeditazione avrebbero non solo reso maggiore giustizia alla memoria di Liberato Passarelli, ma sarebbero stati anche un segnale chiaro in difesa di tutti quei professionisti italiani che, proprio come Passarelli, rischiano quotidianamente la vita nello svolgimento delle proprie funzioni pubbliche".

E' il commento del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili alla sentenza emessa dal Tribunale di Castrovillari nel processo per l'omicidio di Liberato Passarelli, con la quale Pasquale Signoretti, l'assassino dell'allora presidente dell'Ordine dei commercialisti della cittadina calabrese, è stato condannato in primo grado a 16 anni di reclusione.

"Il processo – afferma il Consiglio nazionale dei commercialisti – ha accertato che Liberato Passarelli fu assassinato nello svolgimento delle sue funzioni di curatore fallimentare. Un dato di cui la sentenza avrebbe dovuto tenere in maggior considerazione. L'esclusione, invece, dell'aggravante della premeditazione e la conseguente riduzione della pena dai 30 anni richiesti dall'accusa a 16, lascia la forte sensazione che nel nostro Paese, specie in quelle regioni in cui più forte è il peso della criminalità, non solo i commercialisti, ma tutti i professionisti che accettano incarichi delicati dai Tribunali siano di fatto lasciati soli di fronte ai rischi enormi che assumono in prima persona per servire lo Stato. Poco prima di Passarelli, un altro commercialista, Costanzo Iorio, era caduto a Foggia in circostanze analoghe, così come, negli scorsi anni, anche altri professionisti. Questa sentenza lascia l'amaro in bocca, perché non fornisce una risposta convincente ad una situazione di estrema gravità che il Consiglio nazionale dei commercialisti denuncia ormai da anni".

Dopo l'omicidio Passarelli, avvenuto nel dicembre del 2009, il Consiglio nazionale dei commercialisti aveva invocato una maggiore presenza dello Stato a tutela dei professionisti. Un'iniziativa che ha portato all'istituzione, nel 2010, di un Osservatorio per il monitoraggio degli episodi di intimidazione nei confronti dei liberi professionisti destinatari di incarichi conferiti dall'Autorità giudiziaria. Alla memoria di Liberato Passarelli e Costanzo Iorio sono dedicate due sale della sede nazionale della categoria, inaugurate dal Ministro dell'Interno Roberto Maroni alla presenza dei familiari delle vittime. Proprio alla famiglia di Liberato Passarelli il Consiglio nazionale, dopo la sentenza, conferma "affetto e vicinanza".

UFFICIO STAMPA – Mauro Parracino – 06.47863327 – 334.3837514 – parracino@cndcec.it